



ESPAnet - XVII CONFERENZA 2024

Dar conto delle diseguglianze e riconfigurare le politiche sociali

Dipartimento di Scienze Sociali, Università degli Studi di Napoli, 4-6 settembre 2024

PRESENTAZIONE

Sessione 20

«Per una nuova geografia del terzo settore: teorie, fonti, metodi ed approcci per mappare le diversità territoriali della partecipazione e dell'innovazione sociale»

Coordinatrici

Sabina Polidori*

Struttura Economia civile e processi Migratori, INAPP
&

Ksenija Fonović,
Dipartimento di Sociologia, Charles University, Prague

Napoli, 06.09.2024



*“[...] La rinuncia a mediare le differenze finisce così per intaccare il senso stesso della relazione di reciprocità. Intesa nella sua forma più propria, la reciprocità dice la natura potenzialmente bilaterale della relazione interumana; non semplicemente un processo di azione e reazione, che caratterizza soprattutto il rapporto unilaterale tra uomo e natura, ma una vera e propria interazione, che sostituisce la dinamica di causa ed effetto con il riconoscimento di una capacità con-causale, nella quale ognuno dei soggetti in relazione può “fare il primo passo” e, nel caso di un “secondo passo”, può restituire all’altro più di quanto ha ricevuto [...]. In questa dinamica di mutuo riconoscimento, attraverso la quale ci si riconosce insieme come soggetti nel mondo oltre che soggetti al mondo, emerge l’eccedenza della persona umana: prima di tutto nei confronti della realtà circostante, rispetto alla quale non è soltanto in condizione di adattarsi trasformandola, ma manifesta un potere d’iniziativa, capace di creare un nuovo mondo, che non è semplicemente un’estensione di quello naturale e che, per il suo plusvalore pratico, potrebbe chiamarsi mondo morale; in secondo luogo, **tale eccedenza si manifesta in quel processo di superamento dell’autosufficienza dell’ego, che Ricoeur identifica con il passaggio dalla dissimmetria alla reciprocità [...].**”*

(Luigi Alici, *Differenza e reciprocità*, in *Etica per l’umano e spirito del capitalismo*,
cura di Carla Danani, Aracne Editrice, Roma 2013).

CONTENUTI

TEMA 01

SESSIONE: CONTESTO (IDEA)



TEMA 02

SESSIONE: DESCRIZIONE

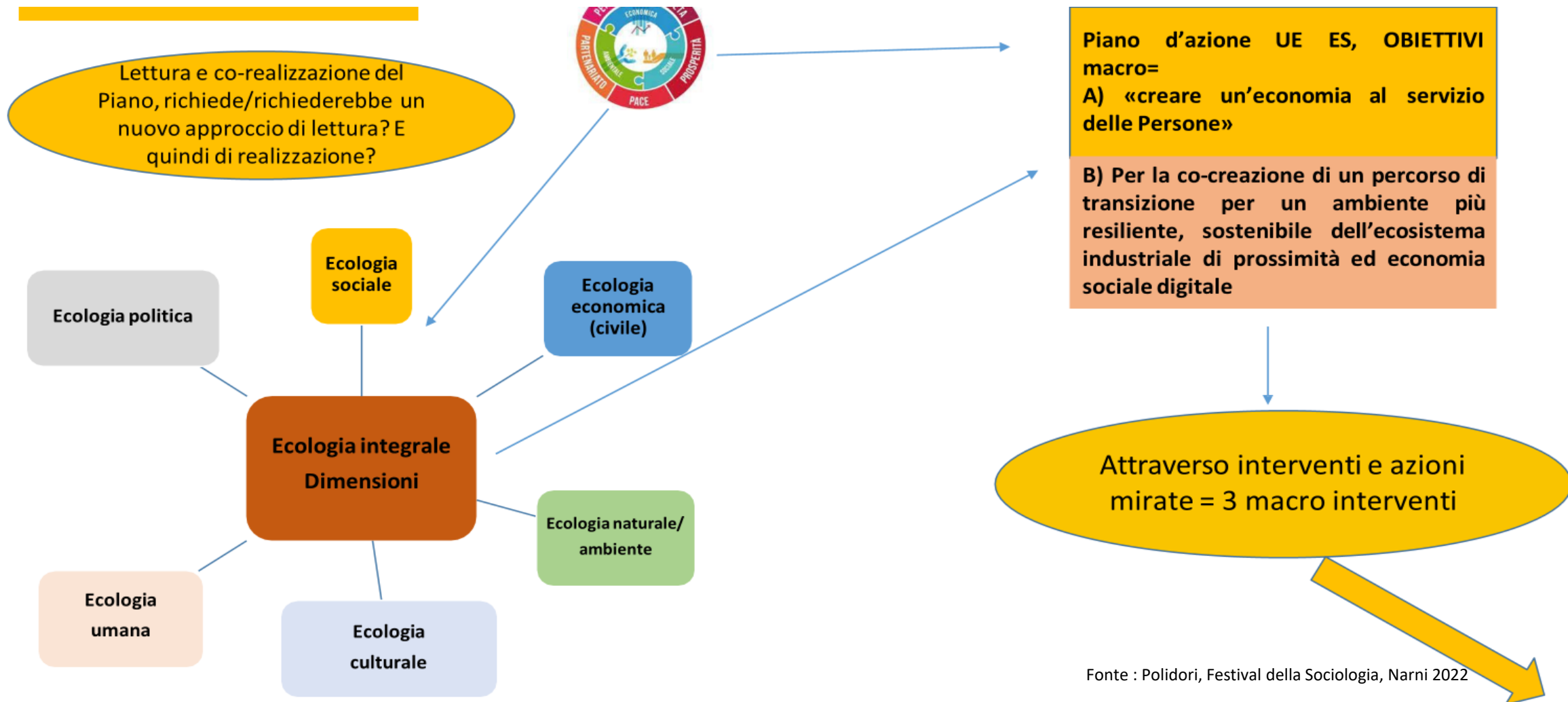


TEMA 03

SESSIONE: AUTORI E PAPER



TEMA 01



Fonte : Polidori, Festival della Sociologia, Narni 2022

Fonte: mia rappresentazione

Il piano è strutturato su tre macro interventi – rispettivamente corrispondenti a micro interventi di settore - che si esplicano attraverso più di 35 “desiderata di azioni”, sotto forma di inviti da parte della Commissione agli Stati UE:

- 1) Creare un quadro adeguato giuridico per far prosperare/crescere l'E.S.;
- 2) Creare opportunità di sviluppo per le realtà organizzative dell'E.S.;
- 2) Migliorare il riconoscimento dell'economia sociale e del suo potenziale.



In Italia con la riforma del **Terzo settore** (*transizione ancora in corso?*) = Esperienza/e positiva/e da portare come tale a livello UE: **«Amministrazione condivisa»** (*C'è un prima e un dopo la riforma TS. E c'è un «giorno dopo giorno, silenziosamente costruire»*).



Approccio multidisciplinare
VERSO
Approccio transdisciplinare
(?)

Il Piano >> territori (fragili/marginali) >> pratiche ed esperienze da condividere al livello comunitario >> MA ancor prima è necessario dividerLE nel paese «in e con» reciprocità con gli attori e i portatori di interesse (es.: Comunità scientifiche - Università, Enti di ricerca, ETS, Amministrazioni (centrali, territoriali), Operatori, Volontari).

I paper trattano temi >>> Piano d'azione per l'ES e CTS (inclusi provvedimenti attuativi del medesimo).



PIANO D'AZIONE ECONOMIA SOCIALE



RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 27 novembre 2023 sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ%3AC_202301344

RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE del 12.12.2023

sulla promozione del coinvolgimento e della partecipazione effettiva dei cittadini e delle organizzazioni della società civile ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche



TEMA 02



Al Terzo settore si riconoscono le funzioni di incubatore di processi di innovazione sociale e di generatore di impatti sociali che rappresentano potenziali importanti per le politiche pubbliche di sviluppo locale.

Gli ETS non sono riusciti a superare il debito conoscitivo tra due approcci:

- macroscopico, che comprime le differenziazioni territoriali e il costante divario Nord-Sud;
- microscopico, fondato sulle indagini empiriche locali, che generano tessere finemente cesellate, ma spesso sconnesse e non sistematizzate.

Ne consegue, la necessità dotarsi di strumenti di ricerca capaci di approfondire, connettere, interpretare e valutare le specificità territoriali.



Alcuni contributi iniziali - pubblicati nel corso dell'ultimo anno - perseguono analisi del terzo settore in chiave comparativa, focalizzando l'attenzione sui territori in condizioni di fragilità strutturale, come ad esempio il Mezzogiorno, le aree interne, le periferie metropolitane.

Da queste analisi, emerge una forte spinta per sistematizzare l'inquadramento teorico e metodologico degli studi e delle esperienze sulle interconnessioni tra il terzo settore e il contesto territoriale regionale e sub-regionale.



La sessione si pone come obiettivo di dare risalto a studi, ricerche e analisi di policy pubbliche - realizzate e/o in essere - al fine di avere una conoscenza condivisa dei processi (com)partecipativi di innovazione sociale nei territori, in particolare del Mezzogiorno, aree fragili e periferiche (come evidenziato anche nel Piano UE per l'Economia sociale).

La sessione ha privilegiato proposte che:

- ricorrono alle fonti esistenti di dati (di statistica ufficiale, amministrativi, di monitoraggio civico, da fonti digitali);
- analisi di processi di co-programmazione e co-progettazione*;
- focalizzano processi di valutazione di impatto riguardano, in linea generale, sviluppi partecipativi e di innovazione sociale attivati dal terzo settore in aree caratterizzate dalle fragilità strutturali.

* Collegato, in parte, al tema «materialità negli ETS».

** Tracciati in quasi tutti i lavori.



In questo contesto sono stati scelti i paper>>esperienze, riflessioni, in essi trattate>>che affrontano - in questa fase di transizione-cambiamenti in corso – «argomenti» di interesse, meritevoli di essere «messi», ulteriormente in rete, come intendiamo fare in questa sessione.

Questi lavori di studio e analisi si sviluppano all'interno (così sono stati letti da noi):

- dell'attuazione operativa della riforma del TS, il cui tratto procedimentale è da contestualizzarsi all'interno di un processo sistemico più ampio>>cambio di paradigma>>che richiede tempi lunghi e riflessioni condivise;
- dalla necessità di fermarsi a condividere esperienze territoriali>>su come ogni territorio (ETS, amministrazioni, ecc.) stia ridisegnando o ridefinendo i suoi rapporti partecipativi (amministrazione condivisa);
- dalla resa operatività di alcuni strumenti (bilancio sociale, valutazione di impatto sociale, «utilizzo» risorse artt. 72 e 73 del CTS, ecc.);
- dei desiderata di azioni previsti nel Piano d'azione UE per l'economia sociale «Creare un'economia al servizio delle persone: un piano d'azione per l'economia sociale» e nelle recenti Raccomandazioni UE «sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale» e «sulla promozione del coinvolgimento e della partecipazione effettiva dei cittadini e delle organizzazioni della società civile ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche».

E da altro che emergerà durante la condivisione - «partecipata» - delle relazioni nelle due sessioni.



TEMA 03



Le sessioni sono state divise in 2 parti

Prima sessione mattina

Seconda sessione pomeriggio

Le domande dei partecipanti alle sessioni saranno al termine di tutte le presentazioni.



Ora i contenuti dei lavori di ricerca (in progress) >>>>>da condividere>>>>>



L'Analisi di Materialità: Uno Strumento Essenziale per la Gestione Territoriale e l'Innovazione Sociale nel Terzo Settore. Chiara Vassillo (Università di Napoli "Federico II"), Nora Annesi (Scuola Universitaria Superiore Pisa)

Crisis and coordination in Italian cities: the pivotal role of Third Sector Organisations in Ukrainian refugee responses.

Giulia Marino (Università di Bologna),
Andrea Ricci (Politecnico di Torino)

Trenta anni del terzo settore del Mezzogiorno: interpretare la storia con i dati Istat.

Guido Memo (LabTS), Ksenija Fonovic (Charles University)

Politiche sociali, Terzo Settore e valutazione: una buona prassi di progettazione partecipata in Sicilia.

Annalinda Monticelli (Università degli Studi dell'Aquila)

conoscere

Condividere

COSTRUIRE

FARE RETE

Dinamiche sociali e rapporti di potere nelle arene locali dell'amministrazione condivisa.

Emanuele Polizzi (Università di Milano Bicocca), Cristiano Caltabiano (Fondazione Terzjus)

The Logic of Collaborative Relationships between Public Administrations and Third Sector Organizations in Italy: The Case of New Co-Programming Tools. Patrik Vesan (Università della Valle d'Aosta), Federico Razetti (Università di Milano Bicocca)

Amministrazione condivisa. Analisi di processo nelle policy territoriali: l'approccio e il metodo dell'esperienza del lavoro di rete nelle Marche.

Sabina Polidori (INAPP), Ksenija Fonović (Charles University), Gianluca Frattani (Centro servizio per il volontariato Marche), Mauro Venanzi (Sapienza Università di Roma), Renzo Razzano (Centro servizi per il Volontariato Lazio)



L'Analisi di Materialità: Uno Strumento Essenziale per la Gestione Territoriale e l'Innovazione Sociale nel Terzo Settore.

Chiara Vassillo (Università di Napoli "Federico II")

Nora Annesi (Scuola Universitaria Superiore Pisa)



Il tema della “materialità” ha assunto un ruolo centrale nel dibattito sulla rendicontazione di sostenibilità (ESG), che riguarda anche il tema delle imprese responsabili socialmente.

E’ diventato oggetto di importanti discussioni accademiche e di addetti ai lavori che non riguarda solo i temi della CSR, ma investe – ad esempio - anche il campo della finanza ad impatto.

Nella proposta in questione, strutturata all'interno della cornice del Codice del TS (maggiormente sul bilancio sociale e con dei richiami alla valutazione di impatto sociale) e del Piano europeo d'azione per l'economia sociale.

Le autrici intendono portare nel dibattito accademico, scientifico la rilevanza che potrebbe avere l'analisi di materialità (matrice della stessa), con il suo approccio, nella identificazione - "efficace e tempestiva" - dei bisogni territoriali. Ciò andrebbe sia a valorizzare il ruolo e la funzione del TS quale "incubatore sociale, generatore di impatti positivi" nelle policy (pubbliche) territoriali che a rafforzare le pratiche di co-programmazione e co-progettazione. Questa ipotesi di ricerca - pionieristica nell'ambito del TS - risulta interessante anche perchè si "applicata" all'esperienza di un ETS (Bilancio sociale anno 2020-2021, UISP ETS (SPS)).

Dalle risultanze che saranno espresse nel paper potrebbero emergere nuovi spunti e approfondimenti (ipotesi di ricerca).



Crisis and coordination in Italian cities: the pivotal role of Third Sector Organisations in Ukrainian refugee responses.

Giulia Marino (Università di Bologna),
Andrea Ricci (Politecnico di Torino)

Lavori in Corso



Analisi di una politica pubblica che ha ad oggetto l'applicazione della Direttiva UE 55/2001 sulla protezione temporanea (2001)*.

Nel caso specifico, contingente, per l'accoglienza dei profughi ucraini nell'UE a seguito della guerra Russia-Ucraina.

Sarà presentato il cambiamento generato dalle realtà del TS sia sull'applicazione/attuazione italiana della richiamata Direttiva che sul tema dell'accoglienza degli stessi profughi ucraini, ivi incluso il sistema di riferimento/governance e integrazione, dei cittadini ucraini fuggiti dalla guerra.

I territori interessati sono: Napoli, Milano, Torino.

Si affronta - in linea generale - anche il tema del ruolo del TS sul tema delle migrazioni (accoglienza, integrazione, sistema di governance territoriale).

Interessante, in questo lavoro, sarà l'analisi degli autori sul «cambiamento dell'accoglienza-integrazione (ucraina) attraverso il "duplice potenziamento" generato dal TS (ipotesi dello studio) e dai territori».



Trenta anni del terzo settore del Mezzogiorno:
interpretare la storia con i dati Istat.

Guido Memo (LabTS)

Ksenija Fonovic (Charles University)



Nel perimetro dei mutamenti derivanti per il TS dall'applicazione di quanto disposto nel Codice TS, storicizzando e contestualizzando i dati Istat sul TS nel Mezzogiorno intendono, a seguito del lavoro di studio già pubblicato, presentare:

- 1) le risultanze di ipotesi di ricerca che forniscano la motivazione, o più motivazioni, dell'incremento, negli anni, del TS nel SUD del nostro Paese;
- 1) aggiornare la fotografia del TS del Mezzogiorno.



Politiche sociali, Terzo Settore e valutazione:
una buona prassi di progettazione
partecipata in Sicilia.

Annalinda Monticelli
(Università degli Studi dell'Aquila)

**LAVORI
IN
CORSO**

L'autrice tratta una (valutazione) di un'esperienza di una rete di ETS che affronta il tema della ricerca valutativa nella progettualità di un intervento finanziato dal Fondo (annuale) del MLPS, rivolto ai bambini oncologici.

Rete strutturata in un processo dialogico di reciprocità tra i vari attori e i beneficiari dell'intervento.

L'esperienza che si realizza in Sicilia (Palermo) attraverso modalità operative - dialogiche e partecipative – coinvolge ETS, famiglie, beneficiari/pazienti, psicologi, operatori sociali, medici.

Per la fase successiva della ricerca è prevista una maggior approfondimento sullo strumento della co-progettazione collegato al «rafforzamento della rete che coinvolge l'ospedale, gli operatori, le famiglie e rimanda alle istituzioni, alla collettività tutta».



Dinamiche sociali e rapporti di potere nelle
arene locali dell'amministrazione condivisa.

Emanuele Polizzi (Università di Milano
Bicocca)

Cristiano Caltabiano (Fondazione Terzjus)

Gli autori partendo da una cornice consolidata scientifica caratterizzata sia da normative/giurisprudenza di riferimento che dalle risultanze di ricerche sul tema dell'Amministrazione condivisa e delle esperienze territoriali ad essa connesse, si pongono come obiettivo di focalizzare l'attenzione sulle diverse esperienze territoriali partecipative-collaborative.

Lettura delle esperienze di AC, realizzata in relazione alla «path dependenc local».

Su questo pongono anche una riflessione interessante da condividere durante la sessione.

Metodologie utilizzate miste, ritenute dagli stessi le più idonee per cogliere e conoscere le sfumature, i processi, la governance delle esperienze di AC.

In questa cornice gli autori presentano tre esperienze: Consiglio Direttivo del welfare cittadino, Bologna; Case di Quartiere del Pilastro, Bologna; Co-programmazione, Comune Montegiordano (CS).



The Logic of Collaborative Relationships between Public Administrations and Third Sector Organizations in Italy: The Case of New Co-Programming Tools.

Patrik Vesan (Università della Valle d'Aosta)
Federico Razetti (Università di Milano Bicocca)



*Gli autori affrontano il tema dell'Amministrazione condivisa - contestualizzando con la parte normativa di riferimento - con una ampia analisi empirica - finalizzata a dare risposte a due ipotesi di ricerca: 1) sull'effettivo uso degli strumenti di co-programmazione e co-progettazione (mappature delle pratiche esperienziali attivate); 2) sul come spiegare l'utilizzo di detti strumenti (incentivi/disincentivi nelle dimensioni performativa e politica).

L'analisi empirica si basa sulla creazione di una dataset (online di avvisi - online - di co-programmazione e co-progettazione e a seguire un'analisi qualitativa di sei casi studi (Nord, Centro, Sud) con interviste semistrutturate con referenti di enti pubblici (varie figure di riferimento) e rappresentati degli ETS. Nel lavoro in questione gli autori esamineranno le procedure di co-programmazione presenti nei distretti sociali (PdZ) che hanno un centro urbano, di medie dimensioni, capoluogo di provincia che rientra tra gli "hub" della Strategia Nazionale per le aree interne.



Amministrazione condivisa. Analisi di processo nelle policy territoriali: l'approccio e il metodo dell'esperienza del lavoro di rete nelle Marche.

Sabina Polidori (INAPP)

Ksenija Fonović (Charles University)

Gianluca Frattani (Centro servizio per il volontariato Marche)

Mauro Venanzi (Sapienza Università di Roma)

Renzo Razzano (Centro servizi per il Volontariato Lazio)

Gli autori focalizzano il loro interesse su una policy, in erba, di Amministrazione condivisa della Regione Marche (caso studio), rivolta alle organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e le fondazioni del TS, individuate con l' «Avviso pubblico di manifestazione di interesse per l'attivazione di una procedura di coprogettazione per la realizzazione di un programma di interventi e progetti di rilevanza regionale» (scadenza 30.04.2024), derivante dall'Atto di indirizzo del MLPS anno 2022.

Avviso preceduto da co-programmazione.

Nella sessione si presentano le primissime risultanze della ricerca, tratte da: - Studio e analisi desk (fonti amministrative); Ricostruzione del processo di co-programmazione e co-progettazione (Regione, ETS); - Prime risultanze questionario semistrutturato rete ETS; - Riflessioni interviste ai testimoni privilegiati.

Le domande di ricerca in questa fase sono concentrate: a) sull'AC prima e dopo il CTS nella Regione; b) come gli ETS sono stati coinvolti nella fase della co-programmazione; c) quanto il paradigma del "co" sia collegato più a pratiche procedurali >> Regione ETS o a pratiche di co-reciprocità; d) come e in che modo sono operativi gli strumenti dell'AC nella Regione, in particolare nelle aree e interne e del cratere sismico della Regione Marche finanziate con l'avviso soprarichiamato. FASE giugno 2024-giugno 2025.



GRAZIE

A TUTTE LE COLLEGHE E I COLLEGHI
PER LA CONDIVISIONE DEI RISPETTIVI
LAVORI DI RICERCA

&

GRAZIE AI PRESENTI



GRAZIE PER L'ATTENZIONE
SABINA E KSENIJA



www.inapp.gov.it
s.polidori@inapp.gov.it